

# Francesco Guccini, Canzone Di Notte

Ore confuse nella notte, la malinconia non è uno stato d' animo,  
le vite altrui si sono rotte e sembra non esista più il tuo prossimo.  
Ti vesti un poco di silenzio, hai la dolce illusione di esser solo,  
son macchine che passano od il vento, o sono i tuoi pensieri alzati in volo.

I tuoi pensieri un po' ubriachi, danzando per le strade si allontanano,  
ti son sfuggiti dalla mano e il giorno sembra ormai così lontano  
e il giorno sembra ormai così lontano...

Mattino o notte, hai perso il tempo, la malinconia ti sembra di toccarla,  
ma forse l'ora dell' avvento e chiami l' ironia per aiutarla.  
E forse c' qualcuno che ora muore, e forse c' qualcuno che ora nasce,  
qualcuno compie un crimine d' onore, passeggiano sui viali le bagasce.

Bagasce sono i tuoi ricordi che fra canzoni e vino ti disturbano,  
che ti molestano pian piano e il giorno sembra ormai così lontano,  
e il giorno sembra ormai così lontano....

Mattino o notte, cosa importa? I giorni sono nuvole distratte.  
Suoner l'ora alla tua porta e l' orologio il sangue tuo che batte.  
Quando verrà il tempo di partire l' ora avrà il medesimo colore:  
sembra sempre un poco di morire nel momento eroico dell'amore...

Se ridi o piangi sempre uguale, le cose nel ricordo poi si sfumano,  
il sacro si unisce al profano e il giorno sembra ormai così lontano  
e il giorno sembra ormai così lontano....

Mattino o notte, dentro e fuori, sei certo o cerchi la consolazione?  
Son bianco e nero sol colori, o facce ambigue della tua prigione?  
Cerchi sempre ciò che ti è lontano, dopo dici: "Tutto relativo,"  
ma l' ironia e il dolor dicono invano che sei certo solo di esser vivo.

Ma c' ancor tempo per pensare, per maledire e per versare il vino,  
per pianger, ridere e giocare e il giorno sembra ormai così vicino,  
e il giorno sembra ormai così vicino,  
e il giorno sembra ormai così vicino,  
e il giorno sembra ormai così vicino...